

pensier della stretta. La romanza, ch'è tra la cavatina e il duetto, cantata dalla *Vives* con accompagnamento di arpa, e per parte sua con grand'anima ed espressione, si fa distinguere piuttosto per certe finezze di frasi, e certi artifizii d'armonia, che per novità o sapore del generale concetto. Così dee dirsi della cavatina del basso, il *Varesi*, Seid, nella quale non iscorgesi una certa unità di pensiero, ma soltanto una ingegnosa e filosofica imitazione della idea, ciò che si chiamerebbe musicale eloquenza. Bella, all'incontro, per novità e vivacità di fantasia, così nel largo come nella stretta, è la cavatina della prima donna, la *Salvini-Donatelli*, con isquisito accompagnamento degl'istrumenti da fiato nella risoluzione del largo, e certe graziosissime fioriture nella cabaletta, che la *Salvini-Donatelli* eseguisce con rarissima perfezione. Il pubblico la festeggiò con applausi tre volte, tanto nella prima che nella seconda sera. Il rimanente dell'atto, compreso il finale, non meritò una certa attenzione, ma non giureremmo che l'avessimo inteso.

L'atto terzo, se non il più bello, ben il più ricco di tutti, principia con un'aria del